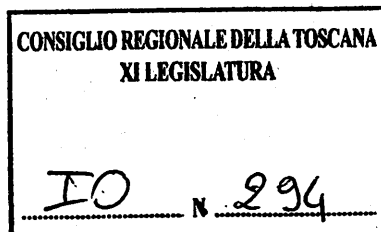
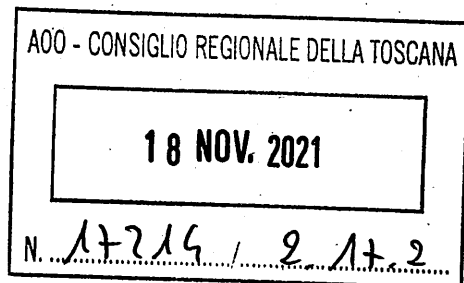




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Il Portavoce dell'Opposizione



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione a risposta immediata (ai sensi dell'art.173 del Regolamento interno).

Oggetto: in merito ai tempi d'attesa per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali e delle visite

Il sottoscritto Portavoce dell'Opposizione,

Visti

Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il triennio 2019-2021 siglato dal Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 21 febbraio 2019;

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, che conferma quale obiettivo strategico il superamento delle liste di attesa quale requisito di equità di accesso alle cure;

il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2019-2021 approvato con la delibera regionale 604 del 6 maggio 2019;

la DGR 194/2019 istitutiva dell'Osservatorio regionale per i tempi di attesa.

Premesso che

Il Piano nazionale stabilisce, tra l'altro che, in caso di superamento dei tempi massimi di attesa, le Aziende attivino percorsi di tutela ovvero percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche;

il PRGLA 2019-2021 definisce il tempo di attesa massimo per le prestazioni di primo accesso in base al codice di priorità: 72 ore per le prestazioni urgenti (U), 10 giorni per le brevi (B), 15/30 giorni per le visite o 30/60 per gli accertamenti diagnostici differibili (D), 120 giorni per l'attività programmata (P);

secondo quanto riportato dal PRGLA "il tempo di attesa si intende soddisfatto quando l'Azienda sanitaria garantisce, direttamente o attraverso l'Azienda Ospedaliera che insiste nel proprio territorio o la rete degli erogatori privati che compongono l'offerta, la prima disponibilità della

prestazione di primo contatto entro il tempo massimo stabilito, in almeno un punto di erogazione [...]. Per le prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio, il tempo massimo di attesa deve essere garantito nell'ambito di riferimento, nel 95% dei casi per le classi di priorità D e P, e nel 100% dei casi per le classi U e B;

il Piano nazionale ha previsto un elenco di prestazioni da monitorare – visite specialistiche e prestazioni diagnostiche strumentali o per immagini –, oltre che per le prestazioni chirurgiche in regime di ricovero;

il PRGLA prevede espressamente che “nel caso in cui la prestazione di primo accesso è in classe di priorità non sia garantita nei tempi massimi previsti, l'Azienda attiva ‘percorsi di tutela’ per soddisfare la richiesta del cittadino, in particolare per le prestazioni ambulatoriali deve essere previsto l'inserimento della stessa in una pre-lista, per una successiva evasione nel rispetto dei tempi massimi di attesa previsti;

Il portale della Regione dedicato al monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale utilizza cinque fasce di risultato corrispondenti ad altrettanti colori assegnati in ragione della percentuale di prestazioni di primo accesso garantite entro i tempi massimi regionali: verde scuro > 90%, verde chiaro >= 80%, giallo >= 70%, arancione >= 60%, rosso < 60%;

Considerato che,

Dal confronto tra i dati relativi alla settimana 4-10 ottobre, prima disponibile, e 15-21 novembre, ultima disponibile, emerge che delle 29 prestazioni diagnostiche soggette a monitoraggio le prestazioni a cui è assegnato il codice verde scuro sono scese da 3 a 1, quelle verde chiaro da 8 a 5, quelle gialle da 9 a 6, quelle arancioni sono stabili a 8 mentre sono salite da 1 a 10 le prestazioni a cui è stato assegnato un codice rosso;

Dal confronto tra i dati relativi alla settimana 4-10 ottobre, prima disponibile, e 15-21 novembre, ultima disponibile emerge che delle 17 tipologie di visite specialistiche soggette a monitoraggio i “codici arancioni” sono aumentati da 1 a 5 mentre sono scesi da 8 a 4 i “codici verde chiaro”;

i risultati registrano significative differenze territoriali, in particolare per alcune tipologie di prestazioni;

da un sondaggio SWG commissionato dal gruppo regionale del Partito democratico il 77% del campione intervistato ha indicato quale criticità la lunghezza delle liste d'attesa;

sono quotidiane le segnalazioni relative alla sopracitata criticità riportate dagli organi di stampa, sia per quanto concerne le prestazioni diagnostiche o le visite specialistiche, sia per la chirurgia d'elezione, così come di agende di prenotazione chiuse sino alla fine dell'anno o di problemi di accesso al portale di prenotazione attraverso la ricetta dematerializzata, non riconosciuta dal portale stesso;

secondo quanto riportato il 30 ottobre dal Tirreno nell'articolo “Liste d'attesa, col buco precipita la Toscana centro”, l'assessorato avrebbe ricevuto un report dal quale emergono le criticità sopra riportate, con una capacità di risposta alla domanda di visite diminuita dall'ottobre 2020 all'ottobre 2021 dal 67,6% al 61,7%, mentre per quanto concerne gli esami diagnostici il calo è stato ancora più significativo: dal 66,7% al 59,2%;

in un articolo del Tirreno del 31 ottobre 2021 dal titolo "Via gli imbucati dalle liste d'attesa, così taglieremo un quinto dei tempi" è riportata la seguente dichiarazione dell'assessore alla Sanità Simone Bezzini: "E' vero, c'è un problema sulle liste d'attesa, soprattutto in alcune zone, ma si può risolvere, e per gran parte a costo zero", corredata di una indicazione della Giunta a non far ricadere sulle visite e le prestazioni diagnostiche i risparmi richiesti per far fronte allo squilibrio di esercizio;

l'Asl Toscana Centro per ragioni di risparmio avrebbe sospeso fino alla fine dell'anno le prenotazioni di prestazioni diagnostiche tramite privato convenzionato. Contestualmente si registra un peggioramento nell'erogazioni di prestazioni da parte dell'Azienda, sino ad allora quella che registrava performance migliori;

Considerato altresì che,

Pemergenza sanitaria in corso ha avuto ripercussioni anche per quanto concerne le prestazioni sanitarie non correlate al Covid.

Tutto ciò premesso e considerato,

si interroga il Presidente per sapere

se corrispondono al vero le problematiche espresse in narrativa e riportate dagli organi di stampa – nel dettaglio tempi di attesa ben superiori ai quelli massimi fissati, agende di prenotazione chiuse, problemi di accesso al portale di prenotazione tramite ricette dematerializzate -, qual è la media dei tempi di attesa di erogazione delle prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e chirurgiche soggette a monitoraggio e quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per far fronte al progressivo allungamento dei tempi di erogazione.

Il Portavoce dell'Opposizione

